

# PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b  
Centralino 049/80.83.411  
Fax 049/80.70.067  
Abbonamenti 800.860.356  
Pubblicità 049/82.85.611

IL PROGETTO INNOVATIVO DI ITS RED ACADEMY

## Il campus per la formazione entro il 2025 «Nasceranno i supertecnici del futuro»

L'hub dei laboratori ad alto contenuto tecnologico sorgerà in via Orlandini con un finanziamento di 8 milioni e mezzo

Rocco Currado

Nascerà a Padova entro il 2025 il primo hub per laboratori ad alto contenuto tecnologico per gli studenti degli Istituti tecnologici superiori del Veneto: sarà Its Red Academy a prendere in gestione l'immobile in via Orlandini, ex istituto professionale di proprietà della Provincia, che sarà trasformato in un campus ultramoderno. L'accordo siglato con la Provincia prevede la concessione dell'edificio per trent'anni.

IL GIOCO DI SQUADRA

È soddisfatto il presidente della Provincia Sergio Giordani, che commenta: «È un risultato importante, raggiunto in pochi mesi, frutto di una collaborazione vincente fra diverse istituzioni». E sottolinea: «Gli Its sono diventati pilastri fondamentali per il nostro sistema economico e per le aziende». Secondo il consigliere provinciale delegato all'istruzione pubblica e all'edilizia scolastica, Alessandro Bisato si tratta di un «passaggio significativo che mette al centro dell'attenzione la valorizzazione dei beni e soprattutto i ragazzi». «Grazie a questo accordo nascerà un luogo laboratoriale e didattico di alto livello per gli studenti che ambiscono a diventare supertecnici della sostenibilità in edilizia, dell'efficienza degli impianti», osserva.

«L'obiettivo», spiega il presidente di Its Red, Cristiano Perale, è quello di «realizzare un moderno campus di oltre 2.700 metri quadri, sostenibile, con l'utilizzo di processi di cantiere, tecnologie e impianti di gestione che rispettano l'ambiente». Tutto ciò grazie a un investimento di circa 8,5 milioni di euro, di cui 5 milioni di fondi Pnrr.

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE

«Il progetto è nato tre anni fa,

L'offerta per studenti degli istituti superiori avvicina la scuola al mondo delle imprese

ma quando ci è stato proposto questo fabbricato non avevamo i fondi per ristrutturarlo», racconta il presidente di Its Red, «poi sono stati stanziati fondi del Pnrr e abbiamo dovuto correre per arrivare pronti con il progetto e andare in gara con l'opera secondo i criteri che erano richiesti, ma ci siamo riusciti: costruiremo un open lab che permetta agli studenti di toccare con mano lo stato dell'arte delle tecnologie per gli edifici del futuro, in un contesto didattico moderno, innovativo e flessibile, rendendoli protagonisti del loro apprendimento».

prendimento».

I PROSSIMI TRAGUARDI

Le sfide, tuttavia, non sono finite: il campus dovrà infatti essere pronto nell'autunno 2025. «Ma sono certo che ce la faremo», conferma Perale. Il nuovo hub costituisce un'opportunità di rilievo in quanto espressione di una strategia che unisce le politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali. I percorsi di specializzazione offerti dagli Its formano lavoratori tra i più richiesti dalle imprese. Infatti, l'iniziativa convince a pieno le associazioni di categoria. «Sono soddisfatto», ammette il presidente della Camera di Commercio, Antonio Santocorno, «sappiamo quanto sia importante il tema dell'occupazione e questa è un'occasione per avere un miglior rapporto tra le imprese e il mondo dell'istruzione».

«Il sistema delle costruzioni del Veneto, che conta oltre 10 mila imprese e più di 60 mila addetti, crede fortemente nella formazione di nuove figure professionali da inserire negli uffici tecnici delle nostre imprese e, in generale, nella filiera del processo produttivo edile», aggiunge il presidente di Ance Veneto Alessandro Gerotto, «e il nuovo Hub costituirà una vetrina per tutta l'innovazione esistente e futura nel sistema». —



Due simulazioni grafiche descrivono come sarà trasformato l'edificio di via Orlandini alla Stanga

L'INIZIATIVA DELLA FAMIGLIA PITTARELLO CON BEDSTUDENT

## Uno studentato anche a Legnaro 50 posti letto comodi per Agripolis

Un intero condominio nel centro di Legnaro dedicato agli studenti universitari di Agripolis: dieci appartamenti per 50 posti letto già operativi da inizio anno accademico. È l'ennesimo «colpo» messo a segno dai soci di Bedstudent, società protagonista della residenza universitaria. Il palazzo è destinato a servire gli studenti della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria dell'Università. Dietro questa operazione immobiliare però non c'è un impersonale fondo d'investimenti, come capita spesso in questi casi, ma una famiglia profondamente legata al territorio: la famiglia Pittarello. Ivo e le figlie – Daniela e Barbara – hanno visto dietro il

fallimento dell'immobile un'occasione per Legnaro e per il loro stesso business, cambiato notevolmente negli ultimi anni, da quando la famiglia ha ceduto le proprie quote della famosa azienda di scarpe a Benetton. Da una parte la considerazione che Legnaro non è un comune che può assorbire facilmente dieci appartamenti, dall'altra l'intuizione dello studentato in un momento di emergenza abitativa per gli universitari.

«Abbiamo affittato praticamente subito tutte le stanze», riferiscono Angelo Pellegrino e Massimiliano Piarulli, i titolari di Bedstudent, «Pittarello si è rivelato un imprenditore "vecchio stampo»



Uno dei dieci appartamenti ricavati in un condominio di Legnaro

ma con la mente aperta». A Legnaro, come in buona parte delle strutture gestite da Bedstudent «comanda» l'estero: «Se gli studenti italiani preferiscono vivere a Padova, essere più centrali e avere le comodità del capoluogo», spiegano, «gli stranieri non si fanno problemi ad abitare a sei chilometri dalla facoltà, probabilmente perché nella logica dei campus europei sono abituati a queste distanze. E così, anche se la maggior parte degli studenti che ospitiamo a Legnaro frequenta i vicini dipartimenti di Agripolis, ce n'è una parte che fa lezione in città. Del resto c'è un bus diretto».

Lo studentato è un mix di ragazzi ragazze, molti cinesi e indiani che sono venuti a Padova per studiare veterinaria, agraria e scienze naturali. Ci sono anche studenti provenienti dal Sud America, ma su tutti primeggiano i cinesi con un 15% di stanze occupate. I costi, tutto compreso, partono da 500 euro, in linea con il mercato. «Padova», commentano i titolari di

Bedstudent, «è sempre più tentacolare e questo significa che è capace di portare indotto concreto anche alle periferie. Una cosa impensabile fino a 6-7 anni fa». Tanto che guardano con interesse al territorio di Noventa, abbastanza vicino a Psicologia da consentire agli studenti di andare in facoltà con la bici.

«L'intuizione è stata delle mie figlie», racconta Ivo Pittarello, «io ero un po' incerto. Poi ho conosciuto i titolari di Bedstudent, il loro rapporto con la clientela internazionale, le opportunità economiche che generano e la professionalità che li contraddistingue. E le incertezze sono sparite: Legnaro gode di una ventata di giovinezza – che si traduce anche in indotto economico per le attività commerciali – e noi non escludiamo che questa operazione possa ripetersi. Abbiamo cavalcato un'opportunità, potrebbe essere la nostra nuova strada, anzi delle mie figlie, insomma l'inizio di nuove prospettive di business». —

ELVIRA SCIGLIANO